

Recensioni

Melita Cavallo (2012). *Le mille facce dell'ascolto del minore*. Roma: Armando Editore.

L'ascolto del minore è un tema delicato e complesso che coinvolge direttamente o indirettamente tutte le categorie professionali che a vario titolo lavorano con e per l'infanzia. La rilevanza data a tale istituto è testimoniata dai numerosi contributi normativi sovranazionali che nel corso degli ultimi tre decenni hanno progressivamente contribuito alla sua definizione, interpretazione e applicazione – dalla Convenzione dei diritti del fanciullo di New York del 1989 (art. 12) alla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli di Strasburgo del 1996 (art. 6) fino alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000 (c.d. Carta di Nizza; art. 24). Oggi l'ascolto del minore costituisce un principio di diritto – *diritto del minore* – un valore fondamentale che l'ordinamento giuridico internazionale e nazionale riconoscono alla “persona-bambino”, non più, o non solo, *oggetto* di protezione, ma *soggetto* portatore di diritto. Una differenza sostanziale paragonabile a quella che intercorre tra i termini *audizione* del minore e *ascolto*. Mentre il primo richiama un atto processuale, un mezzo istruttorio, una tecnica basata sul colloquio e sull'intervista, il secondo rimanda al sentire con attenzione ed empatia, al di là della tecnica e nel rispetto del microcosmo affettivo ed emotivo del bambino. L'ascolto obbliga al rispetto dell'interesse preminente del minore, al rispetto di suoi diritti, è espressione dei suoi diritti ed è il tema centrale del presente volume, in cui viene contestualizzato rispetto alla normativa di riferimento, analizzato e declinato a più livelli e nei diversi procedimenti giudiziari – civili e penali – da magistrati, avvocati ed esperti del settore.

Nella prima parte del volume, dedicata all'ascolto del minore nelle architetture normative comunitarie, viene analizzato il rapporto tra le fonti europee e i giudici minorili che operano a livello locale, rapporto in continua evoluzione, espressione di un dialogo necessario e sempre più fitto tra giudici nazionali e sovranazionali. Inoltre, vengono analizzate le architetture giuridiche dell'Unione Europea in materia di garanzia processuale dei minori e delle vittime in generale – uno stato dell'arte della normativa europea fondamentale per contestualizzare il tema. Infine, vengono analizzate le questioni risolubili dal giudice alla luce della ratifica delle Convenzioni internazionali e soprattutto in riferimento all'applicazione dei regolamenti dell'Unione Europea – in particolare del Regolamento n. 2201/2003 (c.d. “Bruxelles II bis”) operativo e vincolante in tutti gli Stati membri.

Nella seconda parte, dedicata all'ascolto del minore nei procedimenti civili, viene illustrato l'utilizzo strumentale del concetto di ascolto e le sue procedure nel processo minorile, anche in rapporto ai cambiamenti sociali e al fenomeno migratorio. Vengono analizzati in dettaglio i criteri operativi e le modalità dell'ascolto dei minori nei vari ambiti, da parte di tutti gli addetti ai lavori coinvolti a vario titolo nei diversi procedimenti – giudice onorario, curatore speciale, tutore legale, consulente tecnico di ufficio – senza trascurare l'aspetto psicologico e relazionale implicato. Infine – per il forte valore e significato che assume per il minore – viene data rilevanza all'ascolto in due ambiti specifici, le adozioni nazionali e la ricerca delle origini.

Nella terza parte, dedicata all'ascolto del minore nei procedimenti penali, l'ascolto viene analizzato in rapporto al ruolo del minore in qualità di testimone, vittima, indagato o imputato nei diversi ambiti e dai diversi attori coinvolti nell'ascolto – polizia giudiziaria, avvocato difensore, pubblico ministero, giudice – e declinato nelle rispettive modalità e peculiarità. Particolare attenzione è riservata alla delicatezza e alla complessità che l'ascolto riveste nei procedimenti penali e che deve necessariamente tener conto di interessi spesso contrapposti in grado di ledere il diritto del minore. Da qui la valenza centrale che nell'esame del minore assumono sia il *setting* di ascolto sia la competenza, la formazione e la sensibilità di chi procede all'intervista, così come l'importanza di procedere secondo linee guida (come quelle indicate dalla Carta di Noto, istituita sotto forma di suggerimenti metodologici relativi all'esame del soggetto minorenni vittima di abuso). Infine, viene fornito un contributo specifico in merito all'affidamento del minore al servizio sociale o al suo collocamento in comunità da parte del Tribunale per i minorenni in ottica educativa e rieducativa, nonché all'importanza dell'ascolto e delle sue modalità in tali ambiti.

Nella quarta e ultima parte, dedicata all'ascolto del minore nelle legislazioni straniere, vengono analizzati la tutela e l'ascolto del minore nei procedimenti civili e penali di alcuni dei principali paesi dell'Unione Europea, quali Francia, Spagna, Inghilterra e Germania. Una comparazione utile e necessaria da cui emergono differenze, similitudini e livello di applicazione delle convenzioni internazionali e comunitarie ratificate dai paesi oggetto d'indagine.

In conclusione, il volume fornisce un prezioso contributo sul tema dell'ascolto del minore, completo sotto l'aspetto dei riferimenti normativi e degli ambiti applicativi, e ricco di contributi provenienti da molteplici punti di vista ed esperienze, che caratterizzano l'intera trattazione. Un utile strumento per tutti i professionisti del settore che a vario titolo sono o saranno coinvolti nell'ascolto del minore nei diversi procedimenti giudiziari – magistrati, avvocati, esperti in ambito psicologico – ma anche un osservatorio qualificato, ricco di spunti di riflessione, in grado di orientare correttamente ulteriori approfondimenti sul tema, necessari allo sviluppo di una vera e propria cultura dell'ascolto.

Achille Affilastro